



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Il direttore di Panorama Maurizio Belpietro

Viale Mazzini la ridda dei direttori Destra all'attacco Belpietro verso il Tg1

Belpietro e Mazza, corsa a due per la guida del Tg1. Ma dentro An non tutti sostengono l'attuale direttore del Tg2. Rai 3, il Pd vuole la riconferma di Ruffini. Lega e An si sfidano per i Tg regionali. Del Noce lascia Raiuno.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Il walzer di spostamenti ai vertici di due principali quotidiani italiani, Corriere e Sole 24 Ore, accelera la partita delle nomine Rai. Il Cda di viale Mazzini si riunirà domani alle 17, all'ordine del giorno c'è l'avvio delle procedure per la nomina del direttore generale, che sarà Mauro Masi, attuale segretario generale di palazzo Chigi. Ma è chiaro che l'addio anticipato di Gianni Riotta al Tg1 costringe il cda Rai ad affrontare la sua successione in tempi strettissimi.

BELPIETRO CONTRO MAZZA

ue i nomi in corsa per il Tg ammiraglio: Maurizio Belpietro, direttore di

Panorama, e Mauro Mazza, che attualmente guida il Tg2. Il primo, già direttore del Giornale, è preferito da Berlusconi; il secondo è più vicino a Gianfranco Fini, e dalla sua ha una lunga carriera in Rai. Nel caso in cui la spuntasse Mazza, al Tg2 potrebbe andare Gianluigi Paragone, già direttore della Padania e ora vice di Feltri a Libero, vicino alla Lega. Mazza domenica è stato avvistato nel backstage del congresso del Pdl, a colloquio con Berlusconi. Ma non sembra che lo scambio di opinioni abbia spianato la sua strada verso la poltrona di Riotta. Dentro An, poi, non tutti sono convinti che un braccio di ferro con Berlusconi sul Tg1 sia più di tanto utile: in caso di "vittoria" di Mazza, infatti, An potrebbe pagare un conto salato sul fronte delle altre nomine calde, a partire dalla guida dei Tg regionali, che fa gola anche alla Lega. In caso di stallo, potrebbe vincere la lotteria del Tg1 Mario Orfeo, direttore del Mattino.

L'ADDIO DI DEL NOCE

Le reti. Quasi certa la partenza di Fabrizio Del Noce da Raiuno (potrebbe

perdere anche la guida della fiction), mentre Antonio Marano, vicino alla Lega, dovrebbe essere nominato vicedirettore generale insieme a Lorenza Lei. Per il posto di Del Noce era circolato il nome di Clemente Mimun, ma l'interessato ha smentito: «Sto bene al Tg5». Paolo Ruffini potrebbe restare alla guida di Raitre, anche se nel centrosinistra si teme che Berlusconi voglia usare la mano pesante contro la rete meno allineata con il governo, contro cui anche ieri Giorgio Lainati, numero due della Vigilanza, ha tuonato, definendola una «repubblica separatista». Ruffini però gode di un robusto sostegno nel Pd. Al Tg3, invece, il

Mazza scalpita

Ma An non vuole lo scontro con Berlusconi
Marano vice Dg

cambio è più probabile: Antonio Di Bella potrebbe tornare a fare il corrispondente dagli Usa, e al suo posto andare Antonio Caprarica: ma si parla anche di David Sassoli, Stefano Marroni e Guido Dell'Aquila.

COSTANZO TORNA IN RAI

Intanto fa scalpore la notizia del ritorno in Rai, dopo trent'anni, di Maurizio Costanzo, che parteciperà con una sua rubrica, «Note a margine», al programma «Palco e Retropalco» che Raidue dedica al teatro. «È un primo passo, poi si vedrà», ha detto il conduttore, ricordando che da alcuni mesi non ha più l'esclusiva con Mediaset. Costanzo in uscita (o cacciato) dal Biscione come Mentana e Mike? Beppe Giulietti di Articolo 21 non è convinto: «Mi pare invece un ulteriore tassello verso il polo unico Raiset».

IL CASO

«Censurate Rai 3»
Destra all'attacco
Giulietti protesta

«Nel furore censorio prima o poi alcuni esponenti della destra finiranno per chiedere la cancellazione anche del meteo di Raitre, accusato magari di annunciare troppi venti a sinistra». Così Giuseppe Giulietti commenta l'affermazione di Giorgio Lainati (Pdl) che ha chiesto ieri provvedimenti disciplinari contro la puntata di lunedì della trasmissione «Cominciamo bene». «Verrebbe proprio da dire «Cominciamo bene», ironizza Giulietti. «Non è neanche finito il congresso del Pdl... e la destra chiede la censura su Rai3».

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



Se il rumeno innocente si ritrova da Vespa, vittima sacrificata alla sicurezza

Camilleri, la terza camera del Parlamento, «Porta a Porta», potrebbe specializzarsi anche in Collocamento, Agenzia matrimoniale, Agenzia immobiliare. L'altra settimana Vespa ha fatto appello agli italiani affinché il cosiddetto «pugile» rumeno sia ripagato dell'ingiustizia patita. E lavoro, casa e famiglia, sono il sogno di tanti. Questa volta lo «scoop» non consisteva nella presenza del solito colpevole sedicente innocente, ma di un colpevole risultato autentico innocente. Potenza del Dna: ha imposto la sua legge anche su Porta a Porta. E se Vespa è costretto a invitare un innocente, gli vuole trovare moglie, casa e lavoro. Vespa, infatti, si commuove sinceramente. Quanto al rumeno ci è sembrato che si sentisse preso dai turchi.

Volevo seguire Porta a Porta, ma non ce l'ho fatta e ho cambiato canale. Mi aveva molto turbato il comportamento del cosiddetto «Pugile»: non capiva niente di quello che veniva detto e la sua testa si voltava ansiosamente dall'uno all'altro degli ospiti per tentare di capire, dalle loro espressioni, quello che dicevano. Era pigliato dai turchi, come dice Lei, caro Lodato. Smarrito e angosciato. E ne aveva tutte le ragioni. Incolpato di stupro, scagionato dal Dna, tenuto in carcere perché indiziato di altro stupro, scagionato una seconda volta, dal carcere portato sotto i riflettori di fronte a milioni di persone. Avrà pensato che l'Italia è strana. Non sa, il poveraccio, che i rumeni sono le vittime sacrificali alla tanto sbandierata sicurezza, occupano il posto che fu degli albanesi. E di tutti i rumeni si fa un fascio, senza allusioni ad Alemanno. Penso al disagio, alla paura, alla rabbia della stragrande maggioranza dei rumeni onesti, che si vedono accomunati a delinquenti comuni. Ecco, questo ho letto l'altra sera sul volto di Karol Ractz, detto faccia di pugile. ❖

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

